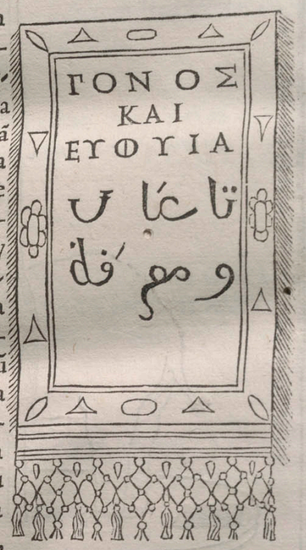
trogresso & dindi nel stomaco, Et deq cũ latebrosi ducti ad tutte laltre pte delle iterne uiscere, alq̃nto pauoritato pueni, o mirãdo cõcepto, io mirai tutte le pte ĩtimamẽte, q̃le ĩ uno humão corpo puie. Et ad q̃lunq; mirai in scalpto ĩ tre idiomati, Chaldeo, Græco, & Latino, di q̃lla pte la sua appellatiõe, che ĩ ciascũo naturale corpo uedesse ĩtestini, nerui, & ossa, uene, musculi, & pulpamẽto. Et q̃le morbo ĩ q̃lla si genera & la causa, & la cura, & rimedio. Diche p tutte le ĩglomate uiscere, era aditiculo & cõmoda aditio. Cũ respiracoli diuersamẽte distributi p il corpo ad gli opportuni lochi il luminãti. Nulla pte meno che nel naturale cõsiste. Et quãdo al core applicai, uidi legẽdo cõe damore si genera li sospiritti, & doue amore grauemẽte offẽde. Et q̃ui tutto cõmoto, dal pfundo dil mio core subtraxi uno mugẽte suspiro, Polia ĩuocãdo. In tanto che tuta la erea machina risonare cũ nõ poco horrore sentiti. Arte sopra oĩ exq̃sito ĩuẽta, cõ homo sẽcia anatomia pstãte se facesse. O pclari ĩgegni passati. O aurea ueramẽte ætate, q̃ñ la uirtute cõcertaua & cũ la fortuna. Solũ ad q̃sto sæculo relicta hæreditria la ignorãtia & auaritia æmula lassasti. Vidi egresso ĩ una altra parte alla crassitudĩe pfata, una frõte di testa fœminea tra li ruinamẽti alquãto detecta il residuo dalle maxime rupture sepulta. Per laq̃le cosa existimãdo simigliante opificio constare, uerito per le incomposite & inæquale ruine il lassai esso di mirare, ritornai al primo loco. Oue ẽt, nõ troppo distãte dal magno caballlo, ad libella se offeritte uno maxĩo Elephãte di nigricãte petra, piu che Obsidio, scintillata doro, & mice argẽtee copiosamẽte q̃le puluisculo dispersе, & per la petra micante. La cõtumace duritudĩe dil laq̃le, aptamẽte ĩdicaua il suo chiaro lustro. Impoche in essa oĩ obiecto representãtissi, pprio il remitteua in q̃lla pte, excepto, oue il metallo hauea diffuso il suo uerdaceo erugine. Et q̃sto cõgruamẽte, pche nella sũmitate dil suo amplissimo dorso, hauea uno merauegliosо Ephippio Aeneo, cũ due stringẽte Cingule circũacte al mõstroso corpulẽto. Tra leq̃le pgrãde ligature cũ fibule necte dilla medesima petra, si ritinia uno quadrangulo correspõdẽte alla crassitudine di lo Obelisco di supnate collocato. Dicio che niuno ppendicolo di pondo, nõ debi sotto se hauere aire oueramente uacuo. pche essendo interuacuo, nõ e solido, ne durabile.

Laq̃le pte quadrãgulare p ciascũa dille tre facie di charactere ægyptio bellamẽte era limata. Dunque q̃sto dorsuario monstro, nõ sencia miraueglia diligentissimamente expresso, & exacto, quanto meglio per regula artificiosamẽte fingere & statuare si potesse. Et nella sopra dicta sella di molti sigilli, & bulle, & historiette & fictione, pbatamente ornata, firmatissima mẽte fundato uno Obelisco di petra lacedæmonia uerdegiãte sustẽtaua. Dillatitudĩe nelle æquate facie, q̃to lo imo diametro duno passo, & multiplicata al septeno numero, tãto era fino alla aculeata sũmitade gracilisсẽtisse. Nel fastigio dunque dilquale ĩfixo, pmineua uno rotõdissimo Trigone, & di materia pspicua & p lucida. Staua dunq̃ cõpositamẽte q̃sta grãdissima fera, cusi nobilmẽte figmẽtata sopra la æquata piana de uno uasto basamẽto di durissimo Porphyro, ppolitamẽte liniato, Cũ dui exerti & grãdi denti di una petra cãdidissima & illustre appositi & appacti. Et dalla ænea sella infibulato pẽdeua uno egregio pectorale, di uario ornamento dilla materia dilla sella, in medio dilquale era in latino idioma scripto. Cerebrũ est in capite. Et similmẽte circunducta p lo extremo del collo, alla grãde testa cõiũcto, ambiua una maestreuole ligatura. Dallaquale uno ambitioso ornato, sũmamẽte notabile di eramento traiectato per sopra il suo amplissimo fronte pendeua, di dui quadrati cõposito, cũ liniamenti elegãte. Nella planitie dilquale (di foliatura undiculare circundata) uidi alcune littere Ionice, & Arabe, lequale cusi diceuano.



Hora el suo uorace proboscide, non si continiua cum il piano dil basamento, ma subleuato, pensile si staua, cõuerso alquanto uerso il fronte cum le sulcate auricule largissime demisse, ouero cãcellate. Ilquale simulachro nella sua uastitate unquãtulo meno mõstraua, che il naturale. Et nella oblonga circuitione dil basamento erano cœlati hieraglyphi, ouero characteri ægyptici. Depolito decentemente cum il debito Areobato, cũ il latastro, gula, thoro, & orbiculo, cũ sui Astragali, ouero nextruli, cũ inuersa Sima al pedamento. Et di sopra non meno cum la proiecta Sima resupina, & torque trachili & dẽticuli cum gli Astragali. Secondo che alla crassitudine expediua eximie Symmetriati. La longitudine, latitudine, & altecia, passi, duodeci, cinque, & tre. Le extremitate dilq̃le in forma hemicycla formate. Nella posteriora parte hemicycla dil recensito basamẽto, trouai uno scalinato ascenso di sette gradi exscalpato scansile sopra la plana supficie. Per laquale auido di nouitate io mõtai. Et uerso al riseruato quadrãgulo, subiecto al perpendicolo dil Ephippio, uidi una porticula excauata, Cosa di magna admiratione, in tanta pugnacitate di materia, Et tãto habile ĩteruacuo se præstaua, Che per alcuni stipiti di metallo al modo scalario infixi, per gliquali cõmodo ascenso, se conce